

## Dal diario di Fang Fang

### Il quattordicesimo giorno (7 febbraio 2020)

Dall'inizio del *lockdown* a oggi sono passati 16 giorni. Ieri è morto Li Wenliang<sup>1</sup>. Mi addolora molto. Ho subito mandato sui social la notizia dicendo che oggi tutta la città di Wuhan piange per lui. Ma in realtà è tutta la Cina che piange! Tante lacrime che formano ondate e tempeste online. Questa notte, Li Wenliang fra le lacrime della gente è passato nell'aldilà.

Oggi il tempo è scuro. Non so se anche il cielo gli rende l'ultimo saluto funebre. In realtà noi non abbiamo niente da dire al cielo, poiché, in fin dei conti, cosa ci risponde il cielo? A mezzogiorno qualcuno di Wuhan ha gridato: lasciate a noi di Wuhan mantenere i genitori e i figli di Li Wenliang! Ha risposto un enorme eco: SI'!!!. La sera, la cittadinanza di Wuhan ha spento le luci all'ora della morte di Li Wenliang, ha fischiato agitando torce e *smartphone* che emanavano fasce di luce verso il cielo. Nella notte silenziosa, Li Wenliang è la fascia di luce. Per lungo tempo, in che modo la gente di Wuhan riuscirà a sfogare la depressione, la tristezza e la rabbia? Solo in questo modo, forse.

Gli esperti hanno sostenuto che il picco sarebbe venuto intorno alla Festa delle Lanterne. Ora sembra di no. Ieri è arrivata la notizia della morte di Li Wenliang, oggi quella che il *lockdown* è prolungato per altri 14 giorni. Uffa! Chi non sta a Wuhan non capirà mai la ferita dentro di noi, altro che chiudersi in casa senza uscire. Quanto bisogno ha di essere consolata e sfogarsi la cittadinanza di Wuhan! Ecco perché la morte di Li Wenliang ha causato un dolore così grande fra la gente di Wuhan. Ha proprio voglia di piangere e gridare a squarciagola. Perché si crede che Li Wenliang sia come loro, sia uno di loro, sia proprio l'io di ciascuno chiuso in casa.

La situazione epidemica è più grave del previsto. Il contagio è più rapido dell'aspettativa. Il virus misterioso e inafferrabile mette in difficoltà anche il medico più anziano ed esperto. Alcuni pazienti hanno già evidenti segni di miglioramento, eppure diventano all'improvviso moribondi. Invece altri sono contagiati ma non hanno nessun sintomo. Questo coronavirus girovaga dappertutto come un fantasma e attacca in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo senza che si faccia in tempo a difendersi.

Ma le tragedie più crudeli sono quelle dei lavoratori sanitari. Sono loro i primi che hanno avuto contatti con i pazienti del virus. All'Ospedale Centrale dove ha lavorato Li Wenliang, non è morto solo lui. Per quello che so, sono ben tre i medici morti. Il mio amico medico dice che anche all'ospedale Tongji è morto un professore di chirurgia, era amico suo. Quasi tutti gli ospedali hanno medici e infermieri malati a letto. Sono tutti i santi buoni che salvano gli altri rischiando la propria vita.

Una misera consolazione è che la maggior parte dei lavoratori sanitari contagiati sono in fase iniziale con sintomi lievi. Ma non ci hanno detto che "non si trasmette da persona a persona"? Allora i medici in prima linea non si vestivano corazzati come i soldati anti-chimici. Proprio durante il periodo in cui si credeva che il virus non si trasmettesse da persona a persona, cioè nel periodo in cui la provincia dello Hubei e la città di Wuhan preparavano le due assemblee generali<sup>2</sup> e vietavano di divulgare notizie "negative", molti lavoratori sanitari venivano contagiati, e contagiavano a loro volta i loro familiari. Secondo l'amico medico, quasi tutti quelli in terapia intensiva sono stati contagiati in quel periodo. Ora l'equipaggiamento di protezione è completo, è quasi impossibile il contagio fra i lavoratori sanitari. E anche se a volte succede, i sintomi sono lievi. A questo punto il mio amico ha cambiato discorso: visto che c'erano sempre più contagiati fra i medici, si era reso conto che la trasmissione era da persona a persona, ma nessuno ne parlava ad alta voce, perché era vietato. "Non se ne parla solo perché è vietato? L'evidenza è di pubblico dominio, ma nessuno ne parla, questo fenomeno non è in sé il problema? Perché i dirigenti degli ospedali hanno vietato di parlarne? Solo perché l'hanno vietato, allora non ne parlavamo? Anche noi medici abbiamo la nostra responsabilità." Lui si interroga per sé e per i suoi colleghi. Lo ammiro molto per questa sua riflessione in un momento come questo.

Sono d'accordo con lui. Ecco perché siamo indignati per la morte di Li Wenliang. Perché è stato lui che ha parlato per primo, e anche se il suo avvertimento era destinato ai suoi amici, comunque ha detto la verità. E che fine ha fatto Li Wenliang, che aveva detto la verità? E' stato punito ed è morto, e in più nessuno gli ha chiesto scusa. Visto un tale risultato, in futuro ci saranno ancora persone che avranno il coraggio di dire la verità? La gente preferisce stare in silenzio avvolta in una profondità insondabile: "il silenzio è d'oro", come si dice. Ma che significa? In un caso simile, noi forse continueremo a stare zitti?

L'intera città di Wuhan è in apparente ordine fino a oggi. Rispetto ai giorni passati, la gente di Wuhan, ottimista

---

<sup>1</sup> Il giovane oftalmologo che fra i primi ha diffuso la notizia dell'esistenza del virus, con altre sette medici è stato richiamato severamente dalla polizia e, contagiato, è morto suscitando il cordoglio e la rabbia di milioni di cittadini.

<sup>2</sup> Si tratta del parlamento regionale e della consulta politica. Si tratta di assemblee dirette dal PCC; al cui vaglio e autorizzazione le persone che partecipano sono sottoposte. La libertà espressiva e di voto sono fittizie. (N.d.C.)

di natura, è più depressa e silenziosa. E' troppo tempo che la gente è chiusa in casa, e poi molte case sono anguste. Anche se c'è internet, sono comunque inevitabili certi momenti di noia. Per di più ognuno ha i propri problemi personali. Ad esempio, io e i miei due fratelli: tutti abbiamo il diabete, dunque il consiglio dei medici è di camminare tutti i giorni. Mio fratello maggiore conta i passi con il Wechat, spesso 10 mila passi al giorno. E l'altro, più giovane, ha l'abitudine di passeggiare tutti i giorni, di mattina e pomeriggio. Ormai sono 16 giorni che non sono usciti di casa. Invece io, nonostante prenda la medicina un giorno sì e un giorno no, sto per finire le scorte, che sono sufficienti solo fino a domani. Non so se dovrò andare all'ospedale?!

Poco fa ho visto un video: il popolo di Wuhan accompagna la salma di Li Wenliang con 8 macchine. Il numero 8 simboleggia le 8 persone ammonite dalla polizia. Tutti con lacrime agli occhi, e quelli che parlano sono scossi dai singhiozzi. Non siamo tutti duri, non siamo tutti razionali. Temo che nei prossimi giorni ci saranno sempre più problemi psichici fra la gente di Wuhan e più richieste di assistenza psicologica. L'umorismo nero dei barzellettieri non risolve problemi reali così grossi.

Traduzione di QYL